



FAKE NEWS: NON FATEVI CONTAGIARE

CROCE ROSSA ITALIANA & THE FOOL

Osservatorio VERA SALUTE

Omofobia, bifobia e transfobia | Maggio 2024

Osservatorio online su disinformazione e Fake news su tematiche sanitarie.

Tool di analisi utilizzati: Brandwatch e Audiense.



Croce Rossa Italiana



Indice

Introduzione.....	3
Le top Fake News su omosessualità, bisessualità e transessualità	4
La disinformazione online su omosessualità, bisessualità e transessualità.....	5
Profili demografico e valoriale dei diffusori di disinformazione social.....	6
TikTok: tra informazione e disinformazione.....	7
Conclusioni	8

1. Introduzione

Nell'era dell'informazione digitale, l'**accesso alle notizie** è diventato più diretto e **immediato** che mai.

Tuttavia, è vitale riconoscere che non tutte le informazioni con cui entriamo in contatto sono affidabili, motivo per il quale diventa essenziale **consultare fonti affidabili** quando si tratta di questioni come la salute.

Le **fake news**, rappresentano un **fenomeno dilagante** che richiede un intervento concreto: questo genere di informazioni ingannevoli possono riguardare, infatti, qualsiasi argomento e le conseguenze possono **influenzare negativamente** sia le nostre **scelte** che i nostri **comportamenti**.

La **consapevolezza** assume un ruolo cruciale per poter **prendere decisioni informate** proteggendo il nostro benessere.

A tal proposito, il focus di questa edizione dell'**Osservatorio VERA SALUTE** verterà sulla disinformazione online sul tema dell'**omosessualità, bisessualità e transessualità**.

2. Le top Fake News su omosessualità, bisessualità e transessualità

Questa edizione di **maggio**, mese che nella giornata del 17 è dedicata alla lotta contro l'**omofobia, bifobia e transfobia**, indagherà false notizie e disinformazione presenti online e sui social dal 2019 su questo tema.

Questo documento esamina alcune delle più comuni:

- **L'omosessualità è una malattia e può essere curata con la terapia di conversione:** Falso. L'omosessualità non è una malattia. È riconosciuta come una variante naturale dell'orientamento sessuale umano dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e da altre istituzioni mediche. Le cosiddette "terapie di conversione" sono state ampiamente sconfessate dalle principali organizzazioni sanitarie.
- **Gli uomini gay sono più propensi alla pedofilia:** Falso. Non esistono prove scientifiche che collegano l'orientamento sessuale omosessuale alla pedofilia.
- **Le cure ormonali per i giovani transgender sono sperimentali e pericolose:** Falso. Le terapie ormonali sono un intervento medico supportato e raccomandato da numerose associazioni mediche per trattare la disforia di genere nei giovani transgender. Queste terapie sono regolate e monitorate attentamente da specialisti.
- **L'omosessualità non esiste in natura e non è normale:** Falso. L'omosessualità è stata osservata in centinaia di specie animali, dimostrando che è un fenomeno naturale e non esclusivamente umano.
- **I bambini cresciuti da genitori LGBTQ+ riscontrano problemi di sviluppo:** Falso. La ricerca ha dimostrato che i bambini cresciuti da genitori LGBTQ+ non mostrano differenze significative in termini di sviluppo emotivo, psicologico o sociale rispetto ai bambini cresciuti da genitori eterosessuali.
- **Le terapie ormonali per i transgender causano il cancro:** Falso. Non ci sono evidenze che le terapie ormonali per persone transgender aumentino il rischio di cancro oltre a quello della popolazione generale. Questa affermazione è una distorsione non supportata da dati clinici.
- **Essere omosessuale aumenta di 17 volte il rischio di contrarre un cancro all'ano:** Falso. Il rischio di cancro all'ano è maggiore in persone con infezioni da HPV, che possono aumentare nei soggetti con molteplici partner sessuali senza protezione, indipendentemente dall'orientamento sessuale.
- **La condizione transgender è dovuta a traumi infantili che andrebbero curati:** Falso. La condizione transgender non è causata da traumi infantili; l'identità di genere è una caratteristica intrinseca dell'individuo e non un disturbo post-traumatico.

3. La disinformazione online su omosessualità, bisessualità e transessualità

La word cloud mostra i topic che ruotano attorno alla disinformazione su transessualità, bisessualità e omosessualità più presenti nelle news e nei social media.



Dal 2019, sono state identificate oltre **50.000 conversazioni online** che ruotano attorno a notizie false e disinformazione riguardo la **transessualità, la bisessualità e l'omosessualità**. I picchi di disinformazione si sono verificati nel 2019, con 11,600 conversazioni, e nel 2023, con 11,500 conversazioni. Questi anni hanno visto un'intensa diffusione di teorie che **negano la normalità dell'omosessualità**, una narrazione amplificata nel 2023 con la pubblicazione di alcuni libri e negli anni precedenti dalle affermazioni della dottoressa **Silvana De Mari**, nota per le sue posizioni no vax e radiata dall'ordine dei medici, che ha etichettato l'omosessualità come "**contronatura**" e ha sostenuto che questa sia guaribile e **associata a un rischio aumentato di cancro**.

Altri **falsi miti** frequentemente citati includono l'**associazione tra omosessualità e pedofilia**, e tra **transessualità e traumi infantili**. Inoltre, sono state diffuse bufale come la **creazione di un giocattolo Ken incinto**, che sarebbe stato ideato per promuovere la cosiddetta "propaganda gender", e teorie bizzarre come quelle di un rabbino che nel 2021 ha sostenuto come i **vaccini anti-COVID potessero indurre l'omosessualità**, o di un vescovo brasiliano secondo cui il **coronavirus sarebbe una punizione divina** contro i gay.

Analizzando esclusivamente le **fake news provenienti dai social media**, emerge come uno dei tweet di maggiore diffusione sosteneva che "**l'omosessualità è una malattia mentale guaribile**", ricevendo 1,1K commenti, 970 like e oltre 150K visualizzazioni. Questo evidenzia come la disinformazione possa trovare vasta eco in contesti digitali, **alimentando pregiudizi e misconoscenze persistenti nella società**.

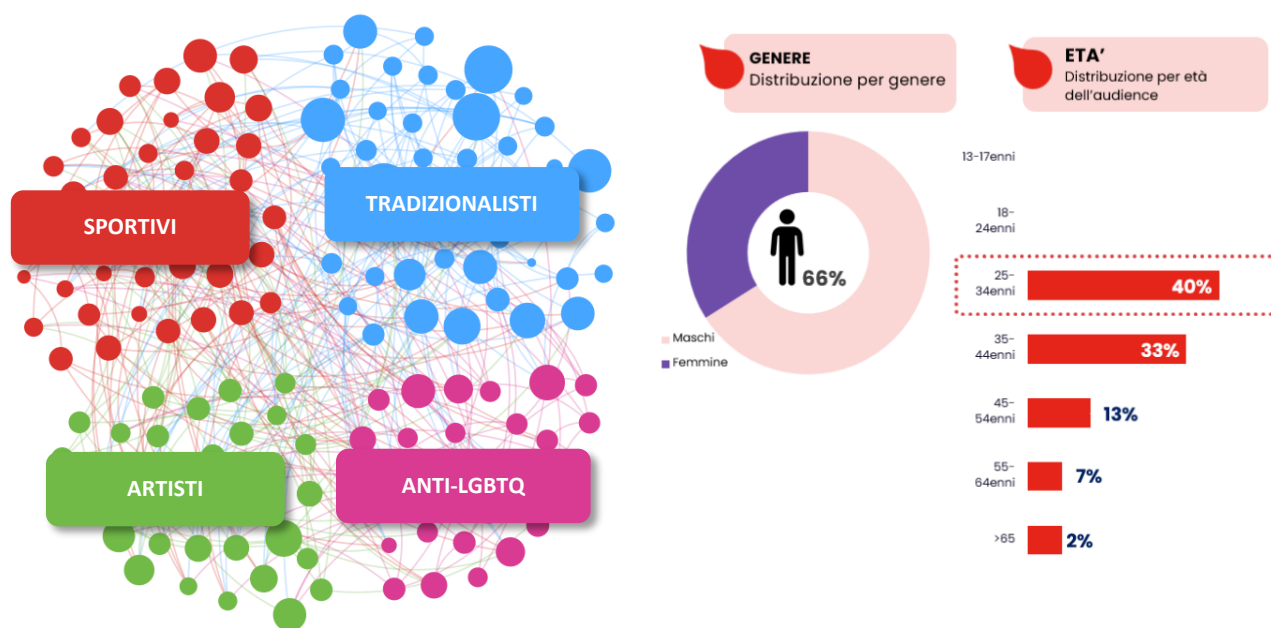
4. Profili demografico e valoriale dei diffusori di disinformazione social

L'analisi condotta utilizzando la **piattaforma Audiense** sugli account X (ex Twitter) che hanno contribuito alla diffusione di disinformazione su **omosessualità, bisessualità e transessualità** registra **quattro principali profili caratterizzanti**:

- **SPORTIVI**: analitici e avventurosi, passano le giornate a pianificare le prossime gare;
- **ANTI-LGBTQ+**: amano sfidare l'autorità e sono restii al cambiamento, legati ai valori tradizionali del mondo esprimono posizioni molto critiche sul mondo LGBTQ+;
- **TRADIZIONALISTI**: Considerano la tradizione come guida fondamentale per gran parte di ciò che fanno. Hanno una visione limitata del mondo legata esclusivamente a ciò che accade intorno a loro;
- **ATTIVISTI PER LA LIBERTÀ**: Considerano la tradizione come guida fondamentale per gran parte di ciò che fanno. Hanno una visione limitata del mondo legata esclusivamente a ciò che accade intorno a loro;

Dal punto di **vista demografico**, la distribuzione del **genere** del campione analizzato registra una prevalenza degli uomini (66%) rispetto alle donne (34%).

La suddivisione invece per **fasce di età** evidenzia come più ricorrente quella **25-34 anni** (40%), seguita a distanza dalla fascia 35-44 anni (33%).



Nota Metodologica: l'analisi della topic wheel realizzata tramite Audience mostra i dati degli utenti X (ex Twitter) che hanno contribuito alla diffusione della disinformazione su transessualità, bisessualità e omosessualità.

5. TikTok: il social tra informazioni e disinformazione

Nella piattaforma **TikTok**, particolarmente popolare tra la **Generazione Z**, si osserva una presenza limitata di fake news riguardanti tematiche di **transessualità, bisessualità e omosessualità**, fenomeno che può essere attribuito alla **forte presenza della comunità LGBTQ+ all'interno del social network**. Tra i contenuti più visualizzati, si segnalano interventi di professionisti del campo della medicina e della psicologia che affrontano temi legati all'orientamento sessuale con un approccio scientifico e informativo. Ad esempio, la psicologa **Francesca Picozzi**, che conta circa 140,000 follower, ha prodotto video che esplorano aspetti psicologici della bisessualità, mentre la virologa **Antonella Viola** ha risposto scientificamente alla fake secondo cui l'omosessualità sia contro natura, raggiungendo quasi **250,000 visualizzazioni**.

Inoltre, numerosi sono i video che **utilizzano l'ironia** per contrastare gli stereotipi. Ad esempio, l'utente **@sophieeartale** sfida l'idea che parlare di omosessualità ai bambini possa influenzarne l'orientamento sessuale, mentre la giovane **@choconihil** mette in luce le frasi stereotipate degli adulti che attribuiscono l'**omosessualità all'influenza delle amicizie**.

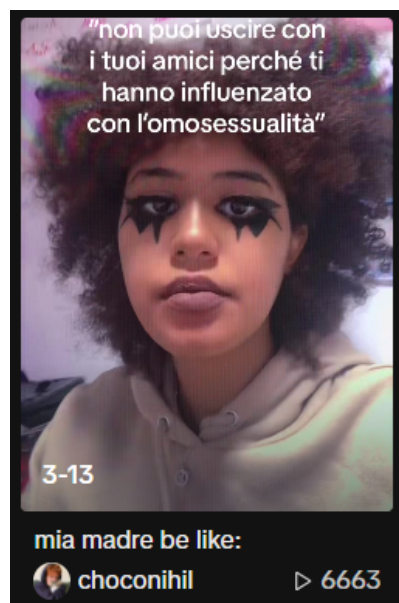
Significativi anche i contributi che **denunciano episodi di transfobia**, come il video di **Carly Tommasini**, che ha superato le 140,000 visualizzazioni, evidenziando come queste piattaforme **siano diventate luoghi di visibilità e di attivismo**, contribuendo a modulare la percezione pubblica su questi argomenti e a promuovere una maggiore consapevolezza e accettazione.



14K like
1,1K commenti
247K visualizzazioni



33K like
314 commenti
172K visualizzazioni



236 like
6 commenti
7K visualizzazioni

Nota Metodologica: i contenuti analizzati su TikTok sono emersi tramite ricerca manuale.

6. Conclusioni

Dall'indagine sulla disinformazione online in ambito sanitario relativa a **omosessualità, bisessualità e transessualità**, emergono chiare necessità di intervento educativo e informativo. Dal 2019 al 2023, si sono accumulate oltre **50.000 conversazioni** che ruotano attorno alla disinformazione sul tema, con una concentrazione particolare di **dichiarazioni pubbliche fuorvianti**, e provenienti da diversi ambiti, che hanno esacerbato stereotipi e misconoscenze.

Studi recenti suggeriscono che la formazione mirata può ridurre significativamente i pregiudizi impliciti nei professionisti della salute, migliorando così la qualità dell'assistenza sanitaria per la popolazione LGBTQ+. Ad esempio, **TJ Billard** ha sottolineato l'importanza di affrontare la disinformazione sulla salute transgender, collegandola ai diritti umani e all'accesso alle cure, evidenziando come le misinformazioni politicamente motivate possano influenzare negativamente le politiche sui diritti transgender ([News Center](#)).

Inoltre, la formazione nei contesti medici può essere efficace nel **ridurre i bias legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere**. Programmi specifici, che includono la sensibilizzazione ai pregiudizi, la presa di prospettiva e l'acquisizione di informazioni contro-stereotipate, si sono dimostrati utili per cambiare atteggiamenti e migliorare l'approccio dei professionisti sanitari verso i pazienti LGBTQ+ ([BioMed Central](#)).

È evidente che aumentare la consapevolezza dei professionisti sanitari riguardo le esigenze specifiche dei pazienti LGBTQ+ può ridurre significativamente le disparità di salute. A Harvard, è stato discusso come l'incremento della consapevolezza e l'educazione possano migliorare l'approccio nei confronti della salute delle minoranze sessuali e di genere, con un forte richiamo a una maggiore integrazione di questi temi nei curricula medici per superare le barriere attuali nell'assistenza sanitaria a questa popolazione ([Harvard Gazette](#)).

Queste evidenze supportano l'importanza di integrare strategie di riduzione del pregiudizio e miglioramento dell'alfabetizzazione culturale nei programmi di formazione dei professionisti sanitari, al fine di garantire un accesso equo e qualificato alle cure per la popolazione LGBTQ+.

Questo studio fornisce un contributo al riconoscimento dei pattern di diffusione della disinformazione online e sottolinea l'**importanza di un intervento tempestivo e basato su evidenze per preservare la salute pubblica**.



Croce Rossa Italiana

